

Dominica Pentecostes ad Missam in die
Arvo Pärt Berliner Messe

ENSEMBLE SAN FELICE

organo **Cristina Bagnoli**

direttore **Federico Bardazzi**

ENSEMBLE SAN FELICE

soprani: Laura Andreini, Margaret Mantl, Giulia Lemma,
Lorenza Pagliarello, Claudia Pozzesi, *Cristina Ramazzini, *Silvia Spinnato

alti: Silvia Angiolucci, Chiara Cetica, Anne Duvernoy, Elena Gallo,
*Eva Mabellini

tenori: Danilo Dannery, Fazio Facchini, Vanni Moggi,
*Massimiliano Pascucci, Alfonso Stella, Francesco Tribioli

bassi: *Diego Barretta, Filippo Basagni, Sandro Danti, *Fabio Midolo

** solisti*

in repertorio anche la versione con Orchestra d'archi

Dominica Pentecostes ad Missam in die

Arvo Pärt

(Paide, Estonia 1935)

Berliner Messe

für Chor und Orgel (1990 / 1997)

Arvo Pärt

“ Mein Weg hat Gipfel und Wellentäler (1989) organo

Introitus Spiritus Domini replevit orbem terrarum(VIII)

Arvo Pärt

KYRIE

GLORIA

Collecta Deus qui odierna die corda fidelium

Lectio Actuum Apostolorum (Act. 2)

Arvo Pärt

ALLELUJA I

ALLELUJA II

VENI SANCTE SPIRITUS

Sequentia Sancti Evangelii secundum Joannem

Arvo Pärt

CREDO

Offertorium Confirma hoc Deus (IV)

Prefatio

Arvo Pärt

SANCTUS

Petr Eben (*Zamberk, Rep. Ceca 1929*)

da "Suite liturgica" Vorspiel(1995) organo

Pater noster

Embolismus

Arvo Pärt

AGNUS DEI

Communio Factus est repente de caelo(IV)

Postcommunio Sancti spiritus, Domine Ite missa est

Petr Eben

da "Suite liturgica" *Nachspiel (1995) organo*
note di sala

L'idea di questo programma nasce dal tentativo di porre in relazione la più antica delle forme musicali dell'Europa cristiana con la musica contemporanea.

In questi ultimi decenni abbiamo assistito ad un enorme sviluppo della ricerca semiologica, modale e interpretativa del canto gregoriano, che è stata accompagnata da un progressivo abbandono di questa forma musicale all'interno dei contesti liturgici e quindi, ad una conseguente trasformazione di questo repertorio ad oggetto di ascolto musicale vero e proprio, come si vede dall'interesse che suscitano i concerti di questo genere e dal fiorire delle registrazioni discografiche.

Tuttavia l'esperienza creativa dei due autori presentati in questo programma, seppur inserendosi in senso lato in questo ampio processo storico e culturale, è del tutto particolare e ci svela alcuni significati profondi del loro legame con l'universo gregoriano. **Arvo Pärt** (Arvo Augustovic Pjart), nato nel 1935 in Estonia, e **Petr Eben**, nato nel 1929 nella attuale repubblica Ceca, hanno vissuto in prima persona le vicissitudini dei loro paesi durante il secolo scorso, dalla seconda guerra mondiale, all'egemonia sovietica fino all'attuale ingresso nella Unione Europea.

Questo spiega in parte il loro tardivo successo e la loro relativamente recente affermazione nel panorama internazionale, che è avvenuta soprattutto a partire dagli anni ottanta del novecento e ha coinciso, soprattutto per Pärt, con la caduta del muro di Berlino. E' singolare il rapporto che Pärt ha avuto con il mondo politico del suo paese, infatti mentre da giovane seguiva i percorsi compositivi legati alla dodecafonia, la sua musica fu osteggiata perché troppo filo - occidentale e "sperimentale", più tardi, quando iniziò a forgiare la sua materia creativa sulla base della modalità dei primi polifonisti e del canto gregoriano, fu invece ostacolato perché tacciato di essere troppo legato ad una visione artistica troppo incline al passato. Ciò spiega anche come mai, dopo essersi diplomato a Tallin sotto la guida di Heller, per vivere egli abbia svolto la professione di tecnico del suono dal '58 al '67 presso la Radio Estone, prima di potersi dedicare completamente alla attività di compositore. La sua consacrazione è avvenuta soprattutto dopo il suo trasferimento a Berlino, il suo successo è stato immediato e rapidissimo, in quanto la sua musica è stata recepita non solo dal ristretto circolo degli addetti ai lavori o

dal pubblico, numericamente non molto elevato, che segue abitualmente la musica contemporanea, ma ha saputo parlare anche alle generazioni dei più giovani e ad un pubblico non necessariamente di esperti. Le vendite dei suoi Cd, alcuni dei quali realizzati anche in collaborazione con importanti gruppi specialisti di musica antica, quali lo Hilliard Ensemble, hanno infranto tutti i record di vendite relativamente a questo settore. Dopo il superamento dei vecchi sbarramenti politici, ha voluto legare il suo nome a quello di gruppi musicali e di direttori del suo paese, fra i quali vale la pena di ricordare Tonu Koljuste, che ha diretto, fra l'altro, proprio la prima registrazione assoluta della Berliner Messe, sotto la supervisione dello stesso Pärt.

La figura di **Petr Eben** è molto meno nota, infatti, a differenza di Pärt, il suo lavoro è rimasto più in ombra, più legato al suo paese e non ha conosciuto un successo internazionale di vaste proporzioni. Da sempre dedito per vocazione all'insegnamento della composizione, la sua impronta artistica è tuttavia originale ed affascinante. Si ricollega all'estetica di Pärt proprio per il suo gusto della ricerca di suggestioni spirituali intense e profonde, di arcaismi compositivi che si fondono, in modo sottile, alla ricerca espressiva di un universo sonoro più propriamente contemporaneo, e che dichiaratamente scaturiscono dall'ispirazione del più antico canto cristiano. E' da sottolineare il suo utilizzo di una sofisticata e moderna mobilità ritmica.

Scampato dall'internamento nel campo di concentramento di Buchenwald durante la seconda guerra mondiale, si è dedicato dal 1948 allo studio della composizione (sotto la guida di Borkovec), del pianoforte, del violoncello e dell'organo. Diplomatosi nel 1954, dall'anno successivo è divenuto docente presso l'Università Carlina e, molto apprezzato per le sue improvvisazioni, è attualmente l'esponente più rappresentativo di quella Boemia magica e mistica che ha saputo sopravvivere attraverso le più drammatiche e disparate esperienze storico-sociali.

I due pezzi per organo presentati in questo programma sono tratti da una messa scritta per intero dall'autore per coro e organo.

La **Berliner Messe** si ricollega al gregoriano molto più profondamente di quanto possa apparire ad un primo sguardo, infatti alcuni elementi dell'antico canto liturgico sono sviluppati ed enfatizzati, seppur in maniera personale ed attuale. Innanzitutto l'incessante omoritmia sancisce la centralità del testo, la sua sacralità e il suo primato. Si potrebbe pensare che la scrittura a quattro voci possa ricondurre questa Messa agli stilemi della musica rinascimentale, ma a mio parere non è così, infatti nessuna messa di quel periodo è mai stata scritta interamente in modo omoritmico, in quanto l'aspetto contrappuntistico e di indipendenza orizzontale delle voci è fondamentale nello stile rinascimentale. Neanche si può parlare di una influenza così diretta dell'armonia classico - romantica, in quanto le sovrapposizioni accordali non rispondono ai criteri di tensione distensione di quel tipo di

scrittura. Si dovrebbe invece interpretare l'aspetto polifonico in Pärt come un tentativo di ispessimento della monodia in senso espressivo, dove anche i rapporti di tensione - distensione, creati attraverso un continuo utilizzo di intervalli di seconda, o addirittura di *cluster*, nasce esclusivamente dalla ricerca di valorizzare l'agoga testuale in modo semplice ed efficace: proprio questo è uno degli aspetti fondamentali del canto gregoriano.

Dal punto di vista accordale, in ogni movimento della Berliner Messe, si parte da una semplice triade: ad esempio nel Kyrie e nel Gloria sol - si bem. - re, nel primo Versus alleluatico sol - si - re, nel secondo mi - sol - si, nel Credo mi - sol dies. - si, nel Sanctus e nell'Agnus Dei do dies. - mi - sol dies, descrivendo un percorso generale ben preciso. La posizione della triade però è sempre mutevole, si sviluppa in tutti i rivolti e le voci vengono utilizzate in tutti i registri estremizzandone le estensioni e creando continui incroci. Quest'ultimo aspetto ha fatto collocare dai critici musicali Pärt nella corrente del minimalismo (Nyman, Eno ecc.), etichetta che però lo stesso Pärt ha sempre rifiutato. La "armonia" viene arricchita continuamente da giochi di dissonanze che ne espandono il significato espressivo, creando un forte coinvolgimento emotivo. Ma soprattutto la musica di Pärt vuole evocare voci lontane, gli echi reconditi di un passato che vuole ancora esprimersi nel presente, perché tende all'assoluto e all'eterno, e che solo nell'acustica di una antica chiesa può esplicitarsi completamente. E' attraverso questo processo che Pärt conduce l'ascoltatore a immaginare il colore bianco della propria terra, ad assaporarne la purezza della neve che spesso ricopre le vaste pianure solitarie, a spaziare come in sospensione nei tenui e cangianti grigi di cieli del nord. Ma più ancora riesce a comunicare la vibrazione attraverso la risonanza interiore della spiritualità vissuta in modo arcaico e quasi ancestrale ed archetipico. Credo proprio che si potrebbe ribattezzare la Berliner Messe la messa della riverberazione. Proprio la ricerca costante della riverberazione è a mio avviso il punto di arrivo creativo, centrale e determinante, che viene realizzato con tutti i mezzi possibili. Ad esempio ogni entità verbale viene isolata da pause che, come il *tactus* di silenzio che separa i due emistichi nella salmodia gregoriana, vuole concedere attraverso la risonanza interiore uno spazio al silenzio, all'ascolto della Parola e alla sua *ruminatio*. La stessa scrittura strumentale organistica tende a estendere ulteriormente questo aspetto, assumendo al tempo stesso una funzione dialogica di *alternatim*, o di sovrapposizione e di ulteriore accrescimento espressivo, ma mai di accompagnamento o di raddoppio delle parti vocali. Come nel gregoriano, il suono della Berliner Messe, non è mai slegato dall'ambiente nel quale vibra e necessita di una corrispondenza forte in tal senso, anche dal punto di vista acustico, come un pneuma che ne esalti il misticismo. Ecco che le voci si fanno più presenti o evanescenti per ricercare interiormente qualcosa che è al tempo stesso presente e lontano. Ma il culmine della "tecnica" della riverberazione si ha nell'Agnus Dei, infatti sarebbe sbagliato interpretare le sovrapposizioni in pianissimo a coppie di voci di questo brano solo come dei canoni all'unisono, ma si deve viverli come

una pulsazione che ha la capacità di metterne in vibrazione una seconda, appena sfalsata, e di esaltarne, attraverso il breve sfasamento ritmico, la durevolezza, la propagazione, la sospensione e la relazione fisica con il respiro e con l'etere, giungendo quasi ad una totale assenza di temporalità.

Nella Sequentia si ha invece più sottolineata la scrittura solistica del canto gregoriano, anche se la differenza principale consiste, in questo caso, nella mensuralizzazione degli accenti ritmici del testo attraverso un andamento trocaico. Negli Alleluja I e II è invece evidenziata la forma dialogica solo - tutti tipica di questo momento liturgico. Si ricorda che nella Messa di Pentecoste al posto del Graduale si ha proprio l'Alleluja I, mentre il secondo Versus è quello che ha luogo in tutte le celebrazioni.

L'accostamento della musica di Pärt e di Eben al gregoriano spero abbia la capacità di valorizzarne reciprocamente alcuni aspetti, alcune luci, alcuni legami sottili, che solo la straordinaria unitarietà e la completezza della liturgia possono esaltare: Proprio e Ordinario, cantillazioni e orazioni che, integrandosi a vicenda, costituiscono quel mondo in continuo movimento, incommensurabilmente fecondo e creativo, che è la liturgia della messa.

Federico Bardazzi

Introitus Spiritus Domini replevit orbem terrarum, alleluja; et hoc quod continet omnia, scientiam habet vocis, alleluja, alleluja, alleluja.

V. Exurgat Deus et dissipentur inimicis ejus: et fugiant, qui oderunt eum, a facie ejus.

Lo spirito del Signore ha riempito l'universo, alleluja; e poiché tutto contiene, ha conoscenza di ogni parola, alleluia, alleluia, alleluia.

V. Sorga Dio e i suoi nemici si disperdano e fuggano dal suo volto quelli che lo odiano.

KYRIE

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

GLORIA

Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis. Laudamus te, benedicimus te, adoramus te, glorificamus te, gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam. Domine Deus, Rex caelestis, Deus pater omnipotens. Domine Fili unigenite, Jesu Christe. Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris, qui tollis peccata mundi, miserere nobis, qui tollis peccata mundi suscipe deprecationem nostram. Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis. Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus, tu solus Altissimus, Jesu Christe, cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.

Collecta

Deus, qui hodierna die corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti da nobis in eodem Spiritu recta sapere et de ejus semper consolatione gaudere. Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

O Dio, che oggi donasti la manifestazione dello Spirito Santo nel cuore dei fedeli, donaci nello stesso Spirito la retta conoscenza e di poter sempre godere della sua consolazione. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

Lectio Actuum Apostolorum (Act. 2) (GT 804)

Cum complerentur dies Pentecostes, erant omnes discipuli pariter in eodem loco: et factus est repente de caelo sonus, tamquam advenientis spiritus vehementis: et replevit totam domum ubi erant sedentes. Et apparuerunt illis dispersitae linguae tamquam ignis, seditque supra singulos eorum: et repleti sunt omnes Spiritu Sancto, et coeperunt loqui variis linguis, prout Spiritus Sanctus dabat eloqui illis...

Verbum Domini. Deo Gratias.

Giunto il giorno di Pentecoste, tutti i discepoli se ne stavano radunati insieme nello stesso luogo, quando all'improvviso si udì un rumore dal cielo come di un vento fortissimo, che riempì tutta la casa dove si trovavano. E apparvero ad essi, distinte l'una dall'altra, delle lingue di fuoco, le quali si posarono sopra ciascuno di loro. Furono tutti ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in varie lingue, a seconda che lo Spirito Santo permetteva loro di esprimersi...

Parola del Signore. Rendiamo grazie a Dio.

ALLELUJA I Alleluia. Emitte Spiritum tuum, et creabuntur, et renovabis faciem terrae.

Alleluia. Manda il tuo Spirito e saranno creati, e rinnoverai la faccia della terra.

ALLELUJA II Alleluia. Veni Sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium et tui amoris in eis ignem accende.

Alleluia. Vieni Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

SEQUENTIA. VENI SANCTE SPIRITUS

Veni, Sancte Spiritus, / et emitte caelitus lucis tuae radium. / Venite pater pauperum, /
veni dator munerum, / veni, lumen cordium. // Consolator optime, / dulcis hospes
animae, / dulce refrigerium. // In labore requies, / in aestu temperies, / in fletu solacium.
// O lux beatissima, / reple cordis intima tuorum fidelium. // Sine tuo numine, / nihil est
in homine, / nihil est innoxium. // Lava quod est sordidum, / riga quod est aridum, /
sana quod est saucium. // Flecte quod est rigidum, / fove quod est frigidum, / rege quod
est devium. // Da tuis fidelibus, / in te confidentibus, / sacrum septenarium. // Da
virtutis meritum, / da salutis exitum, da perenne gaudium. Amen. Alleluia.

*Vieni, Santo Spirito, / manda a noi dal cielo / un raggio della tua luce. // Consolatore
perfetto, / ospite dolce dell'anima, / dolcissimo sollievo. // Nella fatica, riposo, / nella
calura, riparo, / nel pianto, conforto. // O luce beatissima, / invadi nell'intimo / il cuore
dei tuoi fedeli. // Senza la tua forza, / nulla è nell'uomo, / nulla senza colpa. // Lava ciò
che è sordido, / bagna ciò che è arido, / sana ciò che sanguina. // Piega ciò che è rigido, /
scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. // Dona ai tuoi fedeli / che solo in te
confidano / i tuoi santi doni. // Dona virtù e premio, / dona morte santa, / dona gioia
eterna. Amen. Alleluia.*

Sequentia Sancti Evangelii

Dominus Vobiscum. Et cum spiritu tuo.

Sequentia Sancti Evangelii secundum Joannem (B) (GT 806 - 807)

In illo tempore dixit Jesus discipulis suis: Si quis diligit me, sermonem meum servabit et
Pater meus diliget eum, et ad eum veniemus, et mansionem apud eum faciemus: ...

Paraclitum autem Spiritus Sanctus, quem mittet Pater in nomine meo, ille vos docebit
omnia, quaecumque dixero vobis. Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: non
quomodo mundus dat, ego do vobis. Non turbetur cor vestrum, neque formidet. Audistis
quia ego dixi vobis: Vado, et venio ad vos.

Verbum Domini. Laus tibi Christe.

Il signore sia con voi. E con il tuo spirito.

*Dal Vangelo secondo Giovanni. Un giorno disse Gesù ai suoi discepoli: Chi mi ama,
osserverà la mia parola, e anche il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui ed abiteremo
presso di lui: ...quando verrà poi lo Spirito Santo, il Consolatore, che il Padre vi manderà
nel mio nome, egli vi farà capire tutte queste cose e vi richiamerà alla memoria tutto ciò
che io ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace e ve la do non come ve la dà il mondo.
Non turbatevi né abbiate timore. Avete udito la mia parola: Vado e ritorno a voi. Parola
del Signore. Lode a te o Cristo.*

CREDO

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem, factorem caeli et terrae, visibilium et invisibilium. Et in unum Dominum Jesum Christum, Filium Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia saecula. Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero, genitum, non factum, consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homine et propter nostram salutem descendit de caelis. Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine: Et homo factus est. Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato passus et sepultus est. Et resurrexit tertia die, secundum scripturas. Et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos et mortuos, cuius regni non erit finis. Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit. Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur: qui locutus est per Prophetas. Et unam sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum. Et expecto resurrectionem mortuorum, et vitam venturi saeculi. Amen.

Offertorium Confirma hoc, Deus, quod operatus es in nobis; a templo tuo, quod est in Ierusalem, tibi offerent reges munera, alleluia.

V. Cantate Domino: psalmum dicite nomini eius: iter facite ei qui ascendit super occasum: Dominus nomen est illi.

Conferma, o Dio, ciò che hai operato in noi, dal tuo Tempio in Gerusalemme i re ti offriranno doni, alleluia.

V. Cantate al signore: inneggiate al suo nome: spianate la strada a chi cavalca le nubi.

Prefatio

Dominus Vobiscum. Et cum spiritu tuo. Sursum corda. Habemus ad Dominum. Gratias agamus Dominus Deo nostro. Dignum et iustum est.

Vere dignum et iustum est, aequum et salutare, nos tibi semper ubique gratias agere: Domine, sancte Pater, omnipotens aeternae Deus.

Tu enim, sacramentum paschale consummans, quibus, per Unigeniti tui consortium, filios adoptionis esse tribuisti, hodie Spiritum Sanctum es largiatus; qui principio nascentis Ecclesiae, et cunctis gentibus scientiam indidit deitatis, et linguarum diversitatem in unius fidei confessione sociavit.

quapropter, profusis paschalibus gaudiis, totus in orbe terrarum mundus exultat. Sed et supernae virtutes atque angelicae potestates hymnum gloriae tuae concinunt sine fine dicentes:

Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito. In alto i vostri cuori. Sono rivolti al Signore. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio. E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale e su coloro che hai reso figli di adozione in Cristo tuo Figlio hai effuso lo Spirito Santo, che agli albori della Chiesa nascente ha rivelato a tutti i popoli il mistero della famiglia umana nella professione dell'unica fede.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli Angeli e dei Santi canta l'inno della tua gloria:

SANCTUS

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt caeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis. Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

Pater noster

Praeceptis salutaribus moniti, et divina institutione formati, audemus dicere:

Pater noster, qui es in caelis, sanctificetur nomen tuum; adveniat regnum tuum, fiat voluntas tua, sicut in caelo, et in terra. Panem nostrum cotidianum da nobis hodie; et dimitte nostra debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostri; et ne nos inducas in tentationem; sed libera nos a malo.

Embolismus

Libera nos, quaesumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiae tuae adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: expectantes beatam spem et adventum Salvatoris nostri Iesu Christi. Quia tuum est regnum, et potestas, et gloria in saecula.

AGNUS DEI

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis. Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis. Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

Communio Factus est repente de caelo sonus advenientis spiritus vehementis, ubi erant sedentes, alleluia; et repleti sunt omnes Spiritu Sancto, loquentes magnalia Dei, alleluia, alleluia.

V. Mirabilis Deus in Sanctis suis; Deus Israel ipse dabit virtutem et fortitudinem plebi suae: benedictus Deus.

Venne all'improvviso dal cielo un rumore, come di vento che si abbatte impetuoso, là dove si trovavano, alleluia; e furono tutti ripieni di Spirito Santo e proclamavano le grandi opere di Dio, alleluia, alleluia.

V, Mirabile sei Dio nel tuo Santuario; il Dio d'Israele dà forza e vigore al suo popolo, sia benedetto Dio.

Postcommunio

Sancti Spiritus, Domine, corda nostra mundet: et sui roris intima aspersione fecundet Per Dominum nostrum Filium tuum, qui tecum vivit in unitate ejusdem Spiritus Sancti Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

Il tuo Santo Spirito, Signore, purifichi i nostri cuori e con la sua intima aspersione ci fecondi. Per il nostro Signore, tuo Figlio che vive e regna nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Ite missa est

Ite, Missa est, alleluia, alleluia.

Deo gratias, alleluia, alleluia.